Giovedì 11 Luglio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 164.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ITALIA IN AFRICA

Un'intervista col capitano Castellazzi

GLI ASCARI.

Alcuni giornali genovesi ebbero una intervista col capitano Castellazzi, l'eroe di Halai e Coatit, il quale, dopo una licenza passata in famiglia, si dispone a ritornare in Africa.

Eccone i particolari più interessanti:

— Torna dunque volentieri laggiù?

— Certamente. L'Africa esercita un fascino singolare che subiscono tutti più o meno, ed io ne sono entusiasta.

— Non deve essere molto piacevole la vita laggiù, a cagione del clima e della mancanza di *comfort*.

— Affatto. Sull'altipiano non si passano generalmente i 21 gradi di caldo, anzi le notti sono piuttosto fredde. Al bivacco di Senafè, per esempio, dovemmo tener accesi tutta la notte grandi fuochi per scaldarci. Fa molto caldo a Cassala (s'arriva a 47°) e a Massaua. Ma in quest'ultima ci sono tutte le comodità possibili e immaginabili, che ne fanno una guarnigione migliore di tante altre d'Italia... Eppoi — aggiunse il capitano con un sorriso — *à la guerre comme à la guerre*.

— E, dica un po', i nostri ascari sono davvero pari agli *elogi che se ne son fatti*?

— Superiori ad ogni encomio. Coraggiosi, disciplinati, fedeli sopratutto, adorano i loro capi e si farebbero ammazzare per loro. Io sono idolatrato dai miei e li ricambio con vero affetto. Il comandante una *compagnia di ascari* è una specie di capo tribù. Nell'accampamento non sono soltanto i 225 individui del *ruolo*. Le donne, i bimbi, i parenti, portano a un migliaio circa i componenti della compagnia. E il capitano non solo ha il comando militare di tutta quella gente, *ma rende giustizia* sentenziando e componendo liti, è l'arbitro di ogni questione, presta cure di medico, fa da babbo a tutti, grandi e piccini. E questi poveri diavoli, avvezzi alla giustizia poco imparziale dei capi tribù, sono felici di essere trattati umanamente, amorevolmente.

E il capitano è compensato ad usura delle sue cure, della sua amorevolezza pei suoi. Durante il combattimento, gli ascari gareggiano fra di loro per fare scudo del loro petto agli ufficiali; non solo i mussulmani, il cui coraggio vuolsi attribuire al fanatismo maomettano, ma i tigrini, cristiani, e per di più combattenti contro fratelli, sono tanto solleciti della salvezza del loro capo, che lo forzano ad esporsi il meno possibile al pericolo.

Alla battaglia di Coatit avevo disposto i miei uomini dietro un trinceramento. Avevo raccomandato di non sparare se non raramente e mirando. Tratto tratto si alzava qualcheduno per far fuoco, ed il nemico, che era in eccellente posizione, tirava a sua volta, e colpiva, pur troppo. Io, insofferente di stare con le mani in mano, afferravo di tanto in tanto un fucile e sparavo a mia volta.

I miei ascari brontolavano e mi pregavano di ritirarmi, quasi imponendomelo. Non dando loro ascolto, un graduato si avvicinò a me e mi disse con aria furente: «Tu stai dietro, non vedi come mirano contro te? Morto te, morti anche gli ascari, non capisci? Vuoi che ti bastoni adesso per farti mettere giudizio?»

E la maggior parte dei caduti nella mia compagnia, fu intorno a me. Io credo — soggiunse il capitano — che se io fossi morto, molti miei ascari si sarebbero raccolti intorno al mio cadavere ad aspettare di essere uccisi accanto a me.

— Bisogna pur dire — osservammo — che l'esempio viene dagli ufficiali.

— Gli ufficiali si sono portati bene di certo. Generali e ufficiali superiori, rimanevano esposti come gli altri. Tutti hanno innegabilmente fatto prova eccellente.... a sentire i lusinghieri giudizi fatti su di noi. La stoica condotta del tenente Sanguinetti, fu eroico esempio alle truppe nere; il valoroso non si curò d'altro, sentendosi morire, che di sapere l'esito della battaglia, e quando il generale Baratieri gli disse che la vittoria era nostra, esclamò: «Ora muoio contento. Viva l'Italia!»

— E dei tigrini e di ras Mangascià che cosa ne pensa?

— Ras Mangascià, *volere o no*, ha sempre un grande ascendente nel suo paese. Figlio del valoroso negus Giovanni, egli ne ha ereditato molte qualità morali e la prestanza fisica, che impone tanto in Abissinia. Si comprende però che egli è anche sostenuto da un forte partito, *quello dei vecchi capi di negus Giovanni*; ma più di tutto è l'aver lasciato i territori *conquistati* senza stabile *difesa*, *ciò che fa la forza di Mangascià*.

Al nostro avanzarsi il ras si ritira (fu un caso che lo si acchiappasse a Senafè), e noi occupiamo trionfalmente i luoghi, ricevuti come liberatori benedetti dal clero e dalle popolazioni. Poi ci ritiriamo, e Mangascià è libero di *tornare*, di razziare i nostri protetti, i quali del resto accolgono lui con tutti gli onori e le proteste di fedeltà offerte agli italiani.

Mangascià anche coi soli 1000 fucili, che si dice gli sian rimasti oggigiorno, è sempre *temibile* perchè, *portandosi* or qua or là, da un posto all'altro di presidio, può separatamente cagionare gravi danni materiali, senza contare quello *morale*, di cui occorre tener *gran* conto.

Bisognerebbe occupare stabilmente e presidiare convenientemente le località che sono sotto la protezione della bandiera italiana; perchè altrimenti saremo sempre da capo, a dover ricacciare e inseguire un nemico che si dissolve, sparisce *addirittura*, quando sia sbaragliato e inseguito, per ripresentarsi poco dopo anche più forte di prima.

— E non crede ella che anche Mangascià abbia fretta di finirla, con o senza l'aiuto promesso da Menelik?

— Ritengo imminente una nuova guerra, e mi dispiacerebbe davvero di non arrivare in tempo per prendere parte alle avvisaglie.

— Come? Ma non sarebbe in ogni caso per il principio dell'inverno che si impegnerebbe un'azione?

— L'Africa è il paese delle sorprese. Nulla di strano che quando meno ce lo aspettiamo, scoppino le ostilità...

E qui è finito il colloquio.

261-118

Coll'imponente voto politico di ieri, la Maggioranza ha un'altra volta dato ragione a Crispi ed al Gabinetto da esso presieduto. Espressione verace della volontà del Paese — manifestata con non dubbia eloquenza negli ultimi comizi — la Maggioranza obbedisce con ferma coscienza e senza esitanze al mandato avuto di coadiuvare il Governo nell'attuazione di quel complesso di provvedimenti i quali valgano ad instaurare la finanza, il credito e l'economia nazionale, che i due precedenti Gabinetti avevano compromesso in modo così disastroso.

All'opera sapiente ed onesta del Governo e della Maggioranza, l'Opposizione sgominata non sa opporre che le sue rabbiose violenze e le sue vane insidie, non altro ottenendo però — contrariamente a quanto si propone — che di fortificare ancor più la Maggioranza nella solidarietà della necessaria difesa, e di rendersi maggiormente invisa al Paese.

La deputazione friulana anche in questa occasione — e lo registriamo ad onore suo — ha votato compatta in favore del Ministero, meno l'unico *onesto oppositore*, on. *Luzzatto*, e meno l'on. Valle, che non trovavasi alla Camera, ma che se fosse stato presente avrebbe certo risposto sì nella votazione sull'ordine del giorno Cibrario.

Il progetto per la nuova legge elettorale

L'indennità ai deputati.

Roma 10 — Secondo qualche giornale di ieri l'onorevole Crispi ha avuto occasione di esporre le sue idee relativamente al progetto di riforma elettorale, da lui annunziato alla Camera. La base fondamentale del progetto sarà lo scrutinio di lista per provincia. Il numero dei deputati sarà leggermente aumentato. Ogni provincia eleggerà da 8 a 20 deputati.

Accordandosi l'indennità ai deputati, si sopprimerebbero i viaggi gratuiti.

L'indennità sarebbe di 20 lire per seduta. Pel presidente della Camera il Governo proporrebbe uno stipendio annuo di 25,000 lire, pei vice-presidenti 15,000, pei segretarii 10,000, pei questori 12,000.

L'indennità non verrebbe estesa ai membri del Senato.

A PORTSMOUTH

continuano le feste, i ricevimenti, i banchetti, ecc., in onore degli ufficiali e marinai della squadra italiana. La *popolazione vi prende parte* con entusiasmo.

Santoro è arrestato e sarà estradato

Roma 10 — Un telegramma da Parigi annunzia che all'ambasciata italiana si conosce ufficialmente l'arresto del delegato Santoro.

Si attende la decisione del Governo francese sopra gli atti dell'istruttoria fatta dai magistrati italiani, per fissare il giorno della consegna del Santoro al confine italiano.

ELEZIONI INGLESI

Londra 10 — Le elezioni per la Camera dei Comuni avranno luogo nei collegi delle città fra il 13 e 18 luglio e nei collegi foresi fra il 17 e 27. Il risultato della maggior parte delle nuove elezioni sarà noto già fra il prossimo sabato e il susseguente lunedì. Le attuali liste elettorali *contengono* 170 mila elettori di più del numero degli elettori delle ultime elezioni, che ebbero luogo nel 1892.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1367). Il Capitolo Udinese cede alla Religione dei Cavalieri di Malta la Chiesa di San Giorgio situata in borgo Grazzano.

✕

Un pensiero al giorno.

Una passione scomparsa è come una bocca di vulcano estinto: non si sa mai se un giorno o l'altro non possa riaccendersi.

✕

Cognizioni utili.

Tinte stabili per i muri umidi e per le pareti esterne delle case si otterranno aggiungendo alla colla forte una piccola quantità di bicromato di potassa. Coll'aggiunta di questo sale e coll'esposizione alla luce, la colla acquista la proprietà di non subire più l'influenza dell'acqua, e diventa perfettamente impermeabile. Si può anche rendere impermeabile la carta ed il cartone coll'applicazione di uno strato di colla bicromata.

✕

La Sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Pronome — 2. Particella — 1. 2. Paese.

Spiegazione della bizzarria geometrica preced.

OVO

✕

Per finire.

A proposito di Calatafimi.

Il Presidente del Tribunale. — Dunque, avete sentito? Tre testimoni onorevolissimi vi hanno veduto a mettere le mani in tasca del querelante.

L'imputato. — Oh, signor Presidente! io posso presentarne mille, altrettanto onorevoli, che non mi hanno veduto. Dunque non è vero!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

Dal Distretto di S. Vito, 10 luglio.

Nelle elezioni amministrative ch'ebbero luogo nel Distretto di S. Vito, ci fu lotta nel capoluogo, lotta fiera a Casarsa, lotta a Cordovado, e con intensità minore anche negli altri Comuni.

A S. Vito, dove il Consiglio si compone di 30 consiglieri, venne diramata una scheda proposta dai liberali moderati, e questa riuscì nella sua totalità a comporre la maggioranza, meno uno che passò nella minoranza, mentre per la sua intelligenza avrebbe dovuto figurare tra i primi della maggioranza. Il suo nome venne cancellato in parecchie schede da qualche prete intransigente, e da qualche malevolo, e ciò tolse ch'ei figurasse nel posto che per tutti i titoli si meritava.

Vi furono poi parecchie altre schede, una delle quali formulata da una sottana nera, nella quale figuravano parecchi muratori, quattro o cinque contadini, un *prete ex frate*, un calderaio, ed erano in pari tempo preteriti pressochè tutti i cittadini abbienti, e le migliori intelligenze del paese. Che *Dio* usi misericordia a quel povero gufo, e gli rimetta a segno la testa! Va senza dirlo che di quella scheda non *riuscirono* se non quei pochissimi che per avventura erano compresi anche nella lista liberale moderata.

Altre schede *a stampa* vennero a profusione dispensate pel paese, quale con sei, quale con quattordici nomi soltanto.

Non è a dirsi neppure che, se la lotta fu accanita in riguardo all'elezione dei consiglieri comunali, lo fu altrettanto pei consiglieri provinciali. Anche qui figuravano due schede: quella del partito liberale moderato, e quella del partito... non saprei come chiamarlo, e lo lascio nella penna. Ora ecco il risultato delle elezioni col numero dei voti riportato da ciascun eletto.

Consiglieri comunali:

Fadelli cav. Nicolò	voti	409
Rota co. Francesco	»	401
Barnaba cav. avv. Domenico	»	396
Rossi Carlo	»	382
Zuccheri Emilio	»	377
Scodellari Gustavo	»	375
Tullio nob. dott. Vito	»	372
Bragadini ing. Alessandro	»	372
Viadello Giacomo	»	371
Sinigaglia ing. Felice	»	358
Franceschinis Girolamo	»	344
Morassutti Paolo	»	339
Alborghetti dott. Giuseppe	»	338
Colloredo co. Enrico	»	334
Francescutti Luigi	»	332
Venuti Antonio	»	326
Coccolo Antonio	»	325
Leschiutta Angelo	»	323
Coccolo Pietro	»	316
Zampese Francesco	»	309
Polo Vito	»	307
Pascatti dott. Antonio	»	307
Cortese Vincenzo	»	305
Garlato Giovanni	»	230
Polo avv. Marco	»	210
Stuffari Giuseppe	»	208
Barbui Pietro	»	181
Michieli (de) Antonio	»	176
Ferrucci Valentino	»	162
Zanier Domenico	»	160

Consiglieri provinciali:

Barnaba cav. avv. Domenico	voti	1252
Pinni Vincenzo	»	1193
Marzin cav. Vincenzo	»	1129

R.

Riceviamo la seguente:

Signor Direttore del «Friuli»
Udine.

Nel pregiato suo giornale di ieri n. 162 c'è una corrispondenza da Gemona sulle elezioni amministrative; e siccome fra l'elenco dei nuovi eletti consiglieri trovo pure segnata la mia persona, sia *ad arte* o *per isbaglio*, come riuscita colla scheda clericale, così la prego d'un cenno di rettifica.

Io non ho mai appartenuto al partito clericale, non sono stato portato dalle loro liste, e non intendo di appartenervi *nemmeno* per l'avvenire.

Se fra i clericali ci furono dei voti anche al mio indirizzo, oltre alle schede del mio partito, in modo di onorarmi d'una bella votazione, io non ci ho nessunissima colpa, non avendo fatto per ottenerla alcun passo all'infuori di aver raccomandata la scheda del mio partito.

Avendo dunque ieri sdegnosamente respinta la qualifica di *ateo e massone* attribuitami dal corrispondente della *Difesa*, perchè appartenente alla cessata amministrazione, non posso tacere quest'oggi a quella di clericale, poichè nè a questi nè a quelli io appartengo.

Tanto per la pura verità.

Gemona, li 10 luglio.

Dev. suo
Leonardo Stroili.

Anche la seguente ci viene mandata da Gemona:

In un articolo da Gemona 8 corrente pubblicato nella *Difesa*, si conclude dicendo che il cessato Consiglio era composto di «liberali, atei e massonici». Di questa qualifica finale, detta dal partito nero, io vado superbo e ci onora tutti. Spiacemi che fu ommessa la parola *patrioti*, ma debbo compatirli e *compiangerli*, perchè *quella parola* i preti e i clericali non la riconoscono, sebbene il loro Dio ed il nostro ci abbia dato una Patria a tutti.

Gemona, 10 luglio 1895.

Un Consigliere.

Pordenone, 10 luglio.

(a. guizzi). La *Patria del Friuli* di questa sera, ha una corrispondenza da Pordenone, nella quale, trattando delle prossime elezioni, esorta il partito, diremo così, della attuale e quello della passata amministrazione, a dimenticare i vecchi e poco giustificati rancori, e a mettersi concordi al lavoro per dotare il paese di una rappresentanza degna di lui.

Io, come molti altri, non posso che far plauso al sano eccitamento, facendo voti che sia per essere accolto dalle parti contendenti. Mi par solo che, a maggiormente promuovere il desiderato accordo, il corrispondente avrebbe potuto accennare alla piega punto rassicurante per chi si sente liberale, che vanno prendendo le faccende elettorali. Un partito, che fino ad ora fra noi non esisteva, il nero, comincia ad alzar la testa; e se ancora non è temibile, lo diverrà presto, se i liberali di tutte le gradazioni non vi opporranno serio argine.

La nascita del poco simpatico partito, data, vedete combinazione, dall'ingresso nel Consiglio di una specie di tribuno, che doveva cambiar faccia al mondo e non riuscì che a seminar zizzania e a veder respinta ogni proposta delle sue grandi riforme.

Oggi il partito che Pordenone si onorava di non ospitar prima, si fa ardito, sorretto pubblicamente dai preti e alleato al grande tribuno sullodato, dietro al quale si agita un terribile elettore che agisce sui suoi clienti mediante lo spirito divino di una carità... pelosa. Si tenta di dar la scalata alla rocca comunale imponendo una lista ove sta raccolto quanto di meglio ha qui il partito clericale, e quanto di meno intelligente offre la popolazione!

Io domando se di fronte a un pericolo così grave, di fronte a una coalizione così sfacciata, non sia una colpa, e grave, quella di fomentare intestine discordie che possono dar vittoria al nemico.

Mettiamoci sinceramente d'accordo. Un po' di tolleranza da tutte le parti e la combinazione riescirà facile più di quanto sembri. Sopratutto bisogna escludere le ampollose nullità, che, mancanti di carattere, pur di riescire, non rifuggono da nessuna alleanza, e i clericali nemici giurati di ogni progresso.

Troverò ascolto? Ci pensi ognuno per la responsabilità che gli spetta.

Ci viene comunicata la seguente dichiarazione:

Latisana, 10 luglio 1895.

In un elenco di candidati al nostro Consiglio comunale ho letto il mio nome.

Mentre sono grato a coloro che vollero ricordarsi della mia povera persona, dichiaro che non sarei per accettare qualsiasi carica pubblica mi fosse conferita, dovendo accudire agli obblighi di professione.

Avv. Emerico de Thinelli.

Nel Mandamento di Ampezzo venne eletto il notaio dott. Bonanno.

Nel Mandamento di Moggio il cav. avv. Perissutti dott. Luigi.

Nel Mandamento di Gemona Stroili cav. Daniele, Casasola avv. Vincenzo, Celotti dott. cav. Antonio.

Mancano ancora 16 elezioni che devono farsi dai mandamenti II di Udine, Pordenone, Palmanova, Latisana, Tarcento, Maniago e San Daniele.

Buja, 9 luglio.

Clericalia.

Domenica p. p. abbiamo goduto uno spettacolo di genere assai nuovo per noi che sepolti tra boschi e colline apprezziamo grandemente tutte le idee che vorrebbero il progresso materiale unito ad una *morale* libertà.

Ma dove regna dispoticamente il prete, ivi viene concusso ogni libero diritto, viene falsata l'educazione delle masse nell'amor di patria, e si tenta rubare alla società (se poca n'esiste) la quiete delle coscienze per infondervi l'odio e la discordia.

Fatto questo breve esordio, vengo a riportare succintamente il modo con cui si fecero qui le elezioni amministrative.

Il seggio provvisorio e poscia definitivo era composto di quattro contadini clericali sfegatati, fra i quali uno recentemente condannato dal Tribunale penale di Udine per delitto contro la sanità pubblica. Un pretuncolo, pieno di zelo e d'ardore.... amministrativo, capitanava una schiera di pecoroni, i quali stavano lì fermi a bocca aperta aspettando l'ordine del loro caporale.

Era già da un mese che *la setta nera* lavorava sottovento per conseguire il

suo intento. E vi riuscì girando per le contrade e viuzze del paese, di casa in casa, a mendicare sfacciatamente i voti, avvertendo che, se si avessero astenuto, il Papa, gran rappresentante.... di Dio in terra, avrebbe loro dato la maledizione perpetua! Ed i gonzi ignoranti ci credettero, si recarono all'urna colla nera lista e scioccamente vinsero.

Per far capace il pubblico di quali elementi è composta la pretina maggioranza dei consiglieri comunali, all'occorrenza potremo citare diversi testimoni, che un loro eletto, interrogato in proposito, fece rozzamente questa dichiarazione: *«Jo i sai che i soi un pipinot, ma lor mi puàrtin isless.»*

Ora, speriamo, avremo materia di poter tenervi informati delle prodezze che faranno i nuovi consiglieri del primo riparto, beninteso guidati *sempre dai* reverendi rappresentanti degl'interessi del *Vaticano.*

Molti elettori democratici raccomandano a S. E. monsignor Antivari vescovo titolare di Eudossiade e ausiliare di Udine, di dare una più alta carica al nostro zelante cooperatore don Mattioni Agostino, che, a dire il vero, seppe meritarsi dal popolo intelligente Bojese una decisa attestazione di completo biasimo. *Un gruppo di elettori.*

Alla selva di Ternova e alla Punta di Mezzodì.

Un po' in ritardo, ma sempre a tempo, diamo relazione della gita di domenica alla selva di Ternova; gita iniziata dalla Società Alpina Friulana ed alla quale presero parte, oltre alcuni soci, altri signori e signorine.

Il tempo delizioso, l'aria freschissima e profumata, resero più incantevole la gita. Sul nostro capo cantarono i loro idillii gli sparvieri e i rondoni, le cornacchie e le capinere, i pettirossi e i fringuelli, gli ortolani e le tortore; e il nostro cammino fu rallegrato dalle rose selvatiche d'un bel rosso fuoco, dai rododendri.... e dalla sublime natura.

Fu una giornata che rimarrà indimenticabile, e la lunghezza del cammino e la sete ardente, lungi dal togliere, aggiunsero poesia alla gita.

Giunti a ore 5.30 *alla simpatica Gorizia* (m. 86 sul mare), andammo fino a *Salcano* (m. 108) *in* vettura, e proseguimmo fino alla Sella di Gargaro (m. 348). Quivi scesi dalla vettura, mandammo un saluto a Monte Santo e posammo lo sguardo meravigliato sulla stupenda vallata dell'Isonzo che si stendeva ai nostri piedi.

I nastri bianchi delle strade e il bellissimo nastro verde del fiume, che avvolgevano nelle loro spire case e campi, davano alla valle un aspetto originale e vaghissimo. Discesi nella conca del Gargaro, visitammo la grotta dello stesso nome, che inghiottisce le acque della valle.

La severa bellezza di quella grotta sarebbe bastata a rendere attraente la gita. Su quello sfondo tetro, che pareva uno scenario da teatro, alla mite luce che scendeva dall'alto, i gitanti assumevano un aspetto veramente fantastico.

A Bristof, presso la chiesuola di Gargaro, si fecero le osservazioni barometriche; poi scendemmo nella valle di Postela o Chiapovano, stretta, incassata, e dove si raccolgono le acque senza *sbocco.*

Dalla Pustala andammo fino ai piedi della salita per Locqua; ivi lasciammo le vetture e proseguimmo a piedi 6 chilometri di strada, fino a Locqua, che segna il limite nord ovest della foresta di Ternova (Ternovaner Wald).

Giunti al «dente di strega», un anfiteatro incantevole di montagne ci si spiegò dinanzi. Il Corada, l'altipiano del Canin, di dietro il Tricorno, e tutta la catena del Wohain, ci mandarono dalle cime un maestoso saluto, che ci fece spuntar dall'anima un briciolino d'orgoglio. Ai piedi nostri, laggiù in fondo, si stendeva la stretta valle di Chiapovano e il paese omonimo. Finalmente su d'un poggio tutto verde, apparve la chiesetta di Locqua, tutta bianca. Un quarto d'ora dopo eravamo seduti nell'unica osteria del paese. Inaffiammo le povere gole con eccellente birra gelata, e mangiammo a quattro palmenti.

Dalle tasche di quel caro mago ch'è il signor Seppenhofer, che cosa non uscì mai nell'ora della colazione? Dalle scatole di prosciutto, ai piatti di carta; dai formaggi squisiti, agli stuzzicadenti: nulla mancava.

Rimessi in grazia di Dio, girammo verso mezzodì il monte Moiskivirch dal quale vedemmo Udine fino al Tagliamento avvolto in una leggerissima nebbia azzurra. Proseguimmo la strada ammirando la foresta di Ternova, che andava *sempre più* estendendosi su oscuri poggi che s'innalzano da 1000 a 1400 metri.

Vedemmo il Prezdren, il Mrzovec, l'Ostravic, ecc., e finalmente entrammo nella selva, che si estende per migliaia di chilometri.

Una luce incerta e dolcissima penetrava tra i fittissimi tronchi dei faggi e dava alla selva cento aspetti diversi, cento bellezze inaspettate, vivaci, fantastiche. Le allegre risate della comitiva avevano uno strano suono in quel profondo silenzio, in quella pace profonda che faceva pensare all'infinito. Nella discesa attraverso il bosco, c'impedivano il cammino fitte reti di rami, tronchi d'alberi abbattuti o schiantati dalla bufera, ed enormi cataste di legna, sulle quali il naturalista che ci accompagnava fece un'abbondante caccia di «longicorni».

Sempre attraverso la selva imprendemmo *la salita del Podanovia* (Punta di Mezzodì) alto m. 1304. Fino alla cima, bosco fitto. Quando Dio volle, un po' esausti di forze, giungemmo alla cima e ci *sedemmo* al piè della veranda costruita dalla Società alpina tedesca.

Lassù si sente, se non si comprende, l'infinito; lassù si può comprendere l'adorazione per il bello; il sublime lassù sgomenta; si chiudono gli occhi, si sente un nodo alla gola, un'onda di letizia nell'anima; un bisogno di amare e di perdonare.

Poveri faggi colpiti dal fulmine che coronate il «Pizzo di Mezzodì», mi sembraste vite umane miseramente troncate! Bisogna diventar poeti per forza lassù, ammirando quello strapiombo di più che 1000 metri e quella incantevole corona di *montagne: rivedemmo* il Kra, il Tricorno, le montagne del Vochac, *il* Canin, il Matajur; nell'estremo occidente si vedevano le Alpi Carniche; e verso l'Est quelle di Carniola; nel fondo la splendida vallata di Tribussa che sbocca in quella d'Idria, poi nell'Isonzo a S. Lucia, al disotto di Tolmino.

Era quasi freddo a quell'altezza, ed avvolti nei mantelli, sotto il sole, si stava a meraviglia.

Lo scendere fu un dolore!

Verso le 13 cominciammo la discesa del «Pizzo di mezzodì» fino a Locqua.

Dopo la seconda colazione scendemmo a Nemcih, e, deviando, entrammo nel folto del bosco per ammirare «l'anima della foresta» ossia un abete gigantesco.

Riprendemmo il cammino verso Ternova, sempre in mezzo alla selva: qua faggi, più là *abeti,* quercie e pini, che profumavano l'aria e davano alla selva aspetto *sempre diversi.*

Ogni qual tratto, su d'un tronco d'albero abbattuto sostavamo, e le dolci melodie della *Traviata* le arie sublimi dell'*Aida,* si spandevano per la selva, insieme alle risate ed alle grida della comitiva.

Prima d'arrivare a Ternova, la selva finisce.

Giunti a Ternova (789 m.), terza colazione in mezzo alla più schiotta e matta allegria. Oltrepassata la Chiesa, ecco finalmente il mare, le lagune di Grado, il golfo di Monfalcone. La nebbia c'impedì di vedere l'Istria. Il tramonto d'oro e *di fiamme fu un nuovo* e splendido spettacolo. Mentre le raffiche della *«bora»* ci *tagliavano il volto,* giù, verso il Friuli, guizzavano i lampi. Ci *accompagnò* per un tratto Monte Santo e ci protesse dall'alto l'amica luce di Marte. Dopo 15 chilometri fummo a Salcano; altri 4 chilometri, ed ecco Gorizia. Era tempo! Ci lasciammo cadere nell'omnibus che ci condusse alla Stazione.

Fu una di quelle giornate che non si dimenticano, e il merito maggiore ne va dato al gentile signor Seppenhofer, alpinista provetto, camminatore instancabile, perfetto conoscitore di quei luoghi. A lui dunque un «grazie» e un «bravo» di cuore.

Udine, 9 luglio.

(.....)

Pordenone, *10 luglio.*

Cose scolastiche.

In questi giorni di trepidazione per studenti e famiglie, è generale il lamento contro gli eccessivi rigori attuati agli esami tanto di promozione che di ammissione alla R. Scuola Tecnica. A parte gli apprezzamenti partigiani, è cosa lodevole che una scuola tenga alto il suo prestigio mediante la coscienziosa osservanza dei regolamenti di sua pertinenza; ma al voler apparire troppo zelanti e quindi temuti, all'applicare le regole disciplinari senza esorbitare in un'interpretazione più che rigorosa e affatto fuor di luogo, ci corre. Qual articolo dice mai che uno scolaro venga escluso dall'esame per essere giunto durante l'appello? Sono eccessi che attestano poca nobiltà di sentire, pensando alle *condizioni di famiglia di tanti poveri studenti.*

Sicuro che occorre anche la disciplina, la puntualità, onde formar sin da giovani un abito buono; ma contro le esorbitanze in questi secondari requisiti della scuola, osteranno sempre due considerazioni:

1. l'insegnante deve procurare di rendersi odioso il meno possibile e d'usar invece un'equa severità, aliena da rancori e predilezioni;

2. è affatto crudele metter in iscompiglio una famiglia per futili motivi che non hanno veruna relazione con quanto il ragazzo può o deve sapere; unico criterio quest'ultimo che dovrebbe in massima guidare l'insegnante nel giudicare un alunno meritevole o meno della promozione.

Lelio.

UNA SFIDA

Palmanova, 10 luglio.

Per un *apprezzamento* circa il servizio militare, questa sera è corsa una *sfida fra il tenente* B. ed il nob. D. J. Il D. J. non ha accettato la sfida, dichiarando di dare querela per le vie di fatto a cui era stato fatto segno.

S.

Incendio. A Pasiano di Pordenone si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà di Perissinotti Daniele, producendogli un danno assicurato di circa lire 2200.

L'*origine* dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Ieri alle ore 10 ant., dopo lunga malattia, spirava l'anima sua, munito dei conforti religiosi il

dott. Giuseppe Petrucco

La *moglie,* il figlio ed i parenti, addoloratissimi, partecipano la grave sventura.

Cividale, li 10 luglio 1895.

L'*accompagnamento* funebre dalla stazione ferroviaria al cimitero, avverrà venerdì 12 corr. alle ore 8 antimeridiane.

Vittima di una crudele infermità, Giuseppe Petrucco è troppo presto scomparso; ma lascia largo e sincero rimpianto.

Professionista distinto e studiosissimo, ebbe la fiducia e la meritata gratitudine dei suoi malati; uomo di cuore, fu prodigo di affetti e di cure nella famiglia, e lavorò senza concedersi riposo perchè ai suoi cari non mancassero gli agi della vita.

Con vivo rammarico penso all'amico estinto, ed alla vedova desolata e al biondo angioletto che fu tutto nella vita del povero Beppi!... *di.*

UDINE

(La Città e il Comune)

Il conte cav. Antonio di Trento ha rinunciato alla carica di Sindaco di Manzano, e presterà oggi il prescritto giuramento innanzi il r. Prefetto, come Sindaco del nostro Comune.

I nostri Onorevoli. Sull'ordine del giorno Cibrario, dei deputati friulani votarono ieri in favore del Ministero: *Chiaradia, Di Lenna, Marzin, Marinelli,* Morpurgo, Pascolato, Terasona.

Votò contro: Luzzatto Riccardo.

Era assente: Valle Gregorio.

La legge sulle Decime. Abbiamo ricevuto questa mattina la relazione della Commissione della Camera sulla proposta del Governo per la conversione in legge del r. Decreto 27 dicembre 1894 n. 570, che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni *fondiarie perpetue.*

Come i lettori ricorderanno, di questa Commissione fanno parte l'on. Chiaradia come presidente, e l'*on. Morpurgo* come segretario.

Ne *riparleremo.*

Società Dante Alighieri. Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea del Comitato Udinese. Approvato il conto consuntivo del passato esercizio finanziario, l'assemblea passò all'elezione della rappresentanza per il biennio da 1 luglio 1895 a 30 giugno 1897. Riuscirono eletti i signori:

Baschiera avv. Giacomo riel.
Bonini cav. prof. Piero id.
Flaibani Andrea id.
Fracassetti avv. prof. Libero nuova el.
Gennari rag. Giovanni riel.
Marzuttini cav. dott. Carlo id.
Ronchi co. avv. cav. Andrea nuova el.
Schiavi avv. cav. L. C. riel.
Valentinis dott. Gualtiero id.

A revisori furono rieletti i signori Brandolini Antonio e Marcovich Giovanni.

I nuovi libretti di risparmio postali. Telegrafano da Roma che potranno essere emessi libretti di risparmio con vincolo cauzionale nell'interesse di quei Comuni, Opere pie, istituti ecclesiastici, che vorranno collocare alle casse postali di risparmio le cauzioni loro prestate da conduttori di beni di loro proprietà.

Proteste dei tabaccai. Ci scrivono:

«Come tutti sanno, tempo fa dai tabaccai della nostra città venne formulata una protesta contro la Direzione delle Gabelle, perchè i generi di privativa erano avariati e scadenti. Tale protesta non ebbe evasione, ma giorni sono, in vista della pessima qualità dei generi, una commissione di tabaccai si *recò dall'egregio comm.* Cotta Intendente di Finanza a reclamare, e quell'egregio funzionario seppe con urgente provvedimento far sequestrare i generi cattivi e in pochi giorni ne fu fatto il cambio.

Poichè con cuore l'egregio Intendente si è adoperato in *quest'occasione,* i tabaccai si raccomanderebbero affinchè voglia aprire un'inchiesta, non riscontrandosi nei pacchi il prescritto peso di tabacco, che alle volte varia anche fino a 60 grammi per pacco in meno.

Da chiunque derivi la colpa, non è giusto che un povero rivenditore soccomba a tanto danno, gravato come è di tasse.

Speriamo, come non si ha dubbio, che anche questa cosa venga messa a posto».

42 lire perdute. Ieri una povera donna, che abita a Paderno al n. 97, ha perduto 42 lire.

L'onesto che le avesse trovate farebbe opera buona a restituirle.

Tradizionale festa del Redentore. Per favorire coloro che prenderanno parte alla gita di cui il treno speciale in partenza da Trieste il 20 alle ore 6.20 ant. e da *Trento* alle 12.20, il Municipio di Venezia e le locali Società di Navigazione Lagunare e dei Bagni di Lido, hanno stabilito di accordare verso il pagamento di sole lire cinque un biglietto permanente di libero ingresso all'Esposizione, ed uno di libero passaggio da Venezia a Lido con ingresso allo Stabilimento bagni, valevoli tutti i dieci giorni dal 20 al 29 luglio corr.

Per maggior comodità dei viaggiatori detti *biglietti potranno essere acquistati* nell'Ufficio Internazionale dei viaggi in Venezia, piazza S. Marco, Procuratie vecchie n. 118-119.

Banda cittadina. La Banda cittadina anzichè tenere il solito concerto stasera, suonerà invece domani, venerdì, festa dei Ss. Ermacora e Fortunato, alle ore 8 pom., eseguendo il seguente programma:

1. Marcia	N. N.
2. Waltzer «Pomona»	Waldteufel
3. Coro e canzone «Guarany»	Gomes
4. Ridda infernale «Asrael»	Franchetti
5. Finale secondo «I Lituani»	Ponchielli
5. Galoppo caratteristico «Bicicletta»	Burgmein.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII. 23° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 345,749.12
Fondo evenienze		» 34,294 62
Totale		L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

31 Maggio	ATTIVO.	30 Giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 206,741.07	Numerario in cassa	» 279,140.28
» 4,049,736.29	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,381,950.82
» 7,690 49	Effetti in protesto e sofferenza	» 17,668.29
» 874,022 62	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 841,940.80
» —.—	Riporti attivi	» —.—
» 820,493.11	Valori pubblici { proprietà Banca	» 815,159.41
» 354,892 50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 354,892.50
» —.—	Cedole da esigere	» 21,503.26
» 644,821.77	Conti correnti garantiti da deposito	» 537,315.37
» 177,646.28	Detti con banche e corrispondenti	» 297,553 64
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000 —
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,219,524 66	Depositi { » anticipazioni	» 2,172,410.26
» 1,534.537 03	Depositi { liberi a custodia	» 1,571,937.03
» 50,616 35	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 18,477.93
L. 11,774,725.17		L. 12,193,845.09

31 Maggio	PASSIVO.	30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 345,749.12
» 34,294 62	Fondo evenienze	» 34,294.62
» 3,174,618 32	Conti correnti fruttiferi	» 2,642,290.75
» 2,809,289 13	Depositi a risparmio	» 2,804,532.77
» 175,541.57	Creditori diversi e *banche corrispondenti*	» 1,012,232.75
» —.—	Conto titoli	» 188,000.—
» 2,355.07	Azionisti per *residui interessi* e dividendi	» 2,018.57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,219,524 66	Depositanti { » anticipazioni	» 2,172,410.26
» 1,534,537.03	Depositanti { liberi a custodia	» 1,571,937.03
» 190,315.65	Utili lordi del corrente esercizio	» 131,879.22
» —.—	Utili netti Esercizio 1894	
L. 11,774,725.17		L. 12,193,845.09

Udine, 30 giugno 1895.

Il Sindaco **M. PAGANI** — Il Presidente **C. KECHLER** — Il Direttore **G. MERZAGORA**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de 3 ½ % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ¾ % dichiarando vincolare la somma *almeno sei mesi.* Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I e II Mandamento di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 maggio 1895	L. 3,174,618.32	
Depositi ricevuti in giugno 1895	» 1,281,761 74	
	L. 4,456,380.06	
Rimborsi fatti in giugno 1895	» 1,814,089.31	
Esistenti al 3 giugno 1895		L. 2,642,290.75

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1895	L. 2,809,289.13	
Depositi ricevuti in giugno 1895	» 159,795.50	
	L. 2,969,084.63	
Rimborsi fatti in giugno 1895	» 164,551.86	
Esistenti al 30 giugno 1895		L. 2,804,532.77
	Totale dei Depositi L.	5,446,823.52

Tribunale penale.

Udienza del 10 luglio.

Vrizzi Francesco di Manzano, imputato di lesione personale a danno di Gallussi Luigi, fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

— Cussig Mattia, Sommaro Tomaso, Sommaro Giacomo, Di Giusto Domenico, Di Giusto Valentino, Treppo Domenico e Cussig Giacomo, tutti di Sedilis, gli ultimi 4 contumaci, imputati di ferimento in rissa e lesioni reciproche. Venne il Cussig Mattia ritenuto responsabile del ferimento in danno di Sommaro Tomaso e condannato a 4 mesi di reclusione, per gli altri venne dichiarato non luogo a procedere per remissione di querela.

Udienza dell' 11 luglio.

Foschiatti Foschiatto da Pozzuolo imputato di truffa in danno di Ciardi Maddalena di Udine; venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Processo per lesioni involontarie.

Rosa Fortunato di Angelo da Sandaniele, Merluzzi Luigi di Giov. Battista da Udine, Neufeldt Carlo domiciliato in Vienna, assuntore dell'esercizio del tramvia a vapore Udine - Sandaniele, sono imputati:

I primi tre di lesioni involontarie, per avere nel 29 dicembre '94, per negligenza ed inosservanza dei regolamenti che regolano la velocità ed i segnali da usarsi onde prevenire disgrazie, il Rosa, quale conduttore, il Qualizza quale fuochista, il Merluzzi quale macchinista del tram a vapore Udine - Sandaniele, dato causa che un cavallo con carro, condotto da Binutto Italico, si spaventasse per modo da travolgere il Binutto, il quale riportò delle lesioni che guarirono in un periodo di tempo eccedente 20 giorni, senza ulteriori conseguenze (Art. 372, 1. 4. C. P.)

il quarto quale civilmente responsabile nella sua qualità di concessionario per l'esercizio del tram a vapore Udine-San Daniele, pel delitto di cui al capo I.

Difendono gli imputati:

Rosa e Qualizza l'avv. Baschiera; Merluzzi l'avv. Girardini; Neufeldt l'avv. Schiavi.

Il Binutto si è costituito parte civile coll'avv. Bertacioli.

Un « Abaco » raccomandato per le scuole elementari. La Commissione Centrale pei libri di testo, nella sua relazione 15 settembre 1894, fa voti che nelle classi elementari inferiori non si adoperi alcun libro di aritmetica; e il Ministero della P. I., con circolare 8 ottobre 1894. N. 116, autorizza i maestri a consigliare agli alunni ed alle alunne della prima, seconda e terza classe elementare *l'uso di un abaco senza regole e definizioni, con le tavole per la numerazione, con esercizi facili e graduali sulle quattro operazioni, e con tavole di ragguaglio fra i pesi e le misure metriche e quelle già in uso nel Comune ove l'abaco si adopera.*

Con ciò si resero inutili i testi di aritmetica pel grado inferiore, e gli abachi generici, e diventarono in conseguenza necessari gli abachi di uso e di utilità locale.

L'instancabile prof. Dati Nazareno, R. Ispettore scolastico del circondario di Brescia, che nella sua età relativamente giovane, conta già una quindicina di pubblicazioni, fra didattiche, letterarie, pedagogiche, ha saputo cogliere anche questa occasione, ed ha ideato e compilato appunto *69 abachi provinciali*, tutti conformi nella parte Aritmetica (*numerazione e calcolo,*) e tutti diversi nella parte metrica (*ragguaglio ufficiale di pesi, di misure, di monete*), la qual parte caratterizza la differenza e l'opportunità di ogni abaco per le scuole di una data provincia.

Questo nuovo ed importante lavoro del prof. Dati, da lui sottoposto al parere ed alla revisione di distinti professori di aritmetica e di egregi maestri elementari, competentissimi nella materia, ha incontrato anche il non facile favore e le simpatie di vari editori; i quali apprezzando il non comune criterio didattico dell'autore, che vi si dimostra espertissimo nell'insegnamento, e rilevando la perfetta corrispondenza dei suoi *abachi e ragguagli* coi nuovi programmi per le scuole elementari e con l'intuitività e la razionalità del metodo, ne imprendono la pubblicazione con la certezza di averne anche una buona riuscita commerciale.

Sono già stampati gli abachi per le provincie di *Brescia, Genova, Mantova*; sono in corso di stampa quelli delle provincie di *Como, Verona,* **Udine** (Tipografia M. Bardusco).

Ogni volumetto costa cent. 25, e serve agli alunni di tutte e tre le classi elementari obligatorie.

Siamo certi che questo lavoro del zelante e colto funzionario, che gode generalmente una così grande e meritata stima per le sue eminenti doti di cuore e di mente, avrà quella diffusione che si merita il suo merito indiscutibile.

Albergatori attenti! Due velocipedisti sedicenti E. F. Recce e H. K. Parkuam di New York, viaggiano l'Italia commettendo delle truffe a danno degli esercenti i primarii alberghi. Sono di statura media, colorito bruno, corporatura regolare, vestiti da velocipedisti, calzoni corti grigi, maglie granata con colletto alla marinara. Uno di essi manca di un dente superiore.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 2, del 8 luglio 1895 contiene:

— L'eredità abbandonata da Venerus Antonio venne accettata dalla di lui vedova Paolina Stagni per conto dei propri figli

— L'eredità abbandonata da Giovanni Facchini venne accettata dalla di lui vedova Barassi Giovanna fu Stefano per conto dei propri figli avendo d'essa rinunciato all'usufrutto di legge spettantegli.

— Nel *giorno* 13 agosto p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà l'incanto dei beni siti in Canebola di pertinenza di Topatich Giuseppe di Canebola.

— Elenco dei soci della Cassa rurale di prestiti di San Giorgio della Richinvelda.

— Nel giorno 16 corrente presso il Municipio di Ravascletto si terrà un ultimo esperimento d'asta per aggiudicare al migliore *offerente* la vendita delle piante di diversi boschi.

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell'Acqua di Nocera-Umbra è la mitezza del gaz carbonio e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica. »

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi *F. Bisleri e C.*, Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro-China-Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (84)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 7 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	11 lugl. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.0	761.7	751.6	761,8
Umido relat.	66	58	59	58
Stato di Cielo	q.ser.	misto	misto	q.cop.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	3	—	—
Term. centigr.	22.6	27.0	23.4	28.2

Temperatura (massima 28.5 / minima 16.5

Temperatura minima all'aperto 16.0

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo sereno; temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 10.

Pres. *Chinaglia* vicepres.

Si approvano senza discussione alcune leggine, e si ripiglia la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici, che sono approvati fino al 328.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Villa.*

Si fanno delle dichiarazioni, e si svolgono alcune interrogazioni.

Quindi segue lo svolgimento degli ordini del giorno sui provvedimenti di finanza, e la discussione dà luogo ad alcuni vivaci incidenti, uno dei quali fra Imbriani e Miceli.

Esaurito lo *svolgimento degli ordini* del giorno, e dopo che hanno parlato i *relatori*, prende la parola il Presidente del Consiglio.

Crispi dichiara e dimostra che i decreti-legge sono antichi come il nostro Parlamento. Giustifica come e perchè il Parlamento sia stato prorogato e chiuso appena i decreti-legge furono presentati. Nelle elezioni il paese si è pronunciato; e nessuno può mettere in dubbio che la maggioranza della Camera rappresenti la maggioranza del paese. *(Bene).*

Risponde partitamente alla quistione sollevata da varii oratori. Dichiara di accettare l'ordine del giorno Cibrario, ch'è così concepito:

« La Camera, riconoscendo l'eccezionale necessità nella quale si trovò il governo di provvedere urgentemente alla cosa pubblica, afferma doversi accordare la sanzione legislativa ai decreti legge, e passa alla discussione degli articoli ».

Conclude che il suo programma è di rinforzare con imposte e con economie il nostro bilancio. Questo scopo raggiungerà senza rilevare gli attacchi personali, pronto a sacrificarsi pel bene del paese.

Alla fine del *discorso* di Crispi scoppiarono vivaci applausi.

Seguono le repliche e qualche altro incidente; quindi Crispi dichiara che il Ministero mette la questione di fiducia sulla prima parte dell'ordine del giorno Cibrario.

Dopo altre dichiarazioni inconcludenti, si passa alla votazione per appello nominale, chiesto da quindici deputati sulla prima parte dell'ordine del giorno Cibrario. Ecco il risultato:

Hanno risposto **sì 261.**

Hanno risposto **no 118.**

Astenuti 4.

La Camera approva.

E approva poi per alzata e seduta, essendo stata ritirata *la domanda per* nuovo appello nominale, la seconda parte dell'ordine del giorno Cibrario.

La seduta di ieri della Camera

Impressioni e commenti

Roma 10 — L'aula è popolatissima. Il caldo nelle tribune è soffocante. Durante lo svolgimento degli ordini del giorno sui provvedimenti finanziari sono quasi sempre presenti nell'aula un 320 deputati.

Quando parla Cavallotti tutta l'Estrema Sinistra è compatta sul *settore* estremo. Cavallotti è accesissimo in volto, congestionato addirittura. Parla *con* violenza estrema. Ricorda un' innocente che *trovasi* a *domicilio* coatto a Porto Ercole, ed esclama: « Con la fedina netta « si va a domicilio coatto; con la fe« dina sporca si monta in alto ». Forte applauso dall' Estrema Sinistra. Urla vivissime dagli altri settori.

Crispi. tranquillo, quasi nemmeno sdegnoso, ascolta facendosi fresco con un piccolo ventaglio.

Cavallotti prosegue: « Mandatela a casa « questa Camera; è meglio la tomba che « il letto del disonore ». Urla generali di protesta. Applausi all'Estrema. Voci: « Roba da processo! »

Colajanni Napoleone: « Bisogna farlo più in alto il processo! »

Quando Salaris, molto argutamente, difende l'operato del *Governo*, Napoleone Colajanni lo interrompe dicendogli:

— *Questa è rettorica!*

Salaris, prontissimo, lo rimbecca energicamente.

Roma 10 — Cocco - Ortu stancò la Camera, che, quando egli ebbe finito, mandò un *oh!* di soddisfazione.

Fortis fu ascoltato con generale attenzione. Finì fra generali approvazioni, e qualche interruzione dal banco di Estrema Sinistra sul quale egli stesso siede.

Zanardelli, ascoltato specialmente in principio, parlò stando in piedi, in alto, sulla scaletta, fra i due settori estremi. Fu rettorico e flacco.

L'aspetto della Camera è sempre più imponente.

Quando finisce Zanardelli (applaudito dall'Estrema Sinistra) nasce un grave *incidente.*

Miceli pronuncia delle parole che non intendiamo.

Imbriani gli grida: « Finitela di disturbare! »

Miceli gli si scaglia contro. I vicini lo trattengono.

Nel trambusto Imbriani continua a gridare. I rumori sono violenti.

Miceli trattenuto, dimenasi, urlando contro Imbriani invettive. Il ministro Maggiorino Ferraris lo trascina fuori dell'aula.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'Italia in Africa.

Roma 10 — Al ministero della guerra e a quello degli esteri, tutto è pronto per la campagna contro l'Abissinia, che ormai si ritiene immancabile dopo la stagione delle pioggie, dato l'atteggiamento provocante di Menelik e gli aiuti che riceve da potenze europee.

Esagerazioni.

Roma 10 — — Alcuni giornali, a proposito della chiamata delle classi per l'istruzione, accennarono, esagerandolo, ad un movimento di concentramento di truppe. Si tratta invece di semplici manovre normali. In tutto il Regno infatti dal 17 giugno non fu chiamata che la prima categoria della classe 1870, circa 40,000 uomini, dei quali oltre 3500 sono destinati a formare la milizia mobile dell'isola di Sicilia.

I tedeschi in Tangeri.

Parigi 10 — I giornali pubblicano un dispaccio datato da Tangeri secondo il quale la squadra tedesca è colà giunta con un *ultimatum* per domandare soddisfazione dell'assassinio di un suddito tedesco. Dicesi che Rabat o Casablanca si occuperà, se non si darà la chiesta soddisfazione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 luglio.

Il mercato serico *d'oggi* trascorse senza grande animazione. Le ricerche erano dirette a quasi tutti i generi, perdurando però sempre la preferenza alle qualità classiche e ai titoli fini che, in giornata, sono affatto scarsi.

Diversi lotti di greggia adatte per filatoio trovarono ancor oggi il loro compratore, ottenendo il prezzo, a seconda della loro qualità e bontà, dalle L. 41 a 43.

Negli organzini poco si fece perchè il titolo fino che è quasi il solo ricercato è raro in piazza, e quel poco che esiste è tenuto a limiti alti.

A quanto dicesi oggi pure vennero conchiusi diversi affari à *livrer*, tanto in greggie che in lavorati, sempre *nelle* qualità superiori, cosicchè molte filande e filatoi hanno diggià *venduto* la loro produzione a tutto settembre o anche a tutto ottobre.

(Dal *Sole*).

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 10 luglio 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire – Minimo	Prezzo giornaliero in lire – Massimo	Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	2089 15	8 20	3 —	3 —	3 —	3 10
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 luglio 1895.

Rendita	10 lugl.	11 lugl.
Ital. 5 % contanti	93.—	93.—
» fine mese	93.15	93.25
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	301.—
» 3 % Italiane ex	289.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	380.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	825.—	827.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» Ferr. Meridionali	668.—	668.—
» » Mediterranee	496.—	497.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.15	104.30
Germania »	128.¼	128.85
Londra »	26.22	26.24
Austria e Banconote »	216.¾	216.¾
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.78	20.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons	89.30	89.02
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**, trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATO

« Signori **Angelo Migone e C.** — **Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le *pellicole* che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	16.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.56	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.36
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.35
R. A. 11.30	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, o della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dette predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina) **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e originale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tanca** successore al **Galleani** — con laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue Succursali Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ULTIMA NOVITA'
LETTO A TAVOLO

L. 78

L. 78

Solido Tavolo indispensabile per tutte le famiglie, alberghi, specie per anticamere e persone costrette a continuo cambiamento di domicilio.

L'elastico di questo letto-tavolo è a doppia tela metallica unico ed unica perfezione della meccanica applicata all'elasticità perchè con semplice manubrio si può aumentare e diminuire la tensione a piacimento in modo da ridurre od aumentare l'elasticità.

Tanto il materasso che il guanciale e coperte possono essere rinchiuse in detto tavolo senza alcuna fatica mediante un movimento semplicissimo ed istantaneo.

Questo letto a tavolo è brevettato, quindi nessuno può nè fabbricarlo nè venderlo tranne che l'inventore sottoscritto che è fedele alla tradizione della sua casa e lo vende a solo

LIRE 78

prezzo assolutamente inferiore al valore reale.

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli
MILANO
20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adotta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco